



FEASR



REGIONE del VENETO

PSR
Veneto
2014-2020

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

IL CONSUMO DI CONCIMI

Negli ultimi decenni in Veneto il consumo di fertilizzanti ha mostrato una tendenza in netta flessione, attestandosi su 1,6 milioni di quintali tra il 2008 e il 2011. Complice di questo andamento, che si è verificato in modo analogo anche a livello nazionale, sono stati sia la diffusione di metodi a minore impatto ambientale (reg. CEE 2078/92 e misura F del PSR) sia una maggiore ottimizzazione della gestione, mirata a un più generale contenimento dei costi di produzione attraverso la razionalizzazione della scelta dei concimi - con una maggior preferenza per quelli semplici rispetto a quelli complessi - e delle dosi impiegate. Il contenimento dei consumi è stato probabilmente favorito anche da una maggiore considerazione del valore fertilizzante degli effluenti zootecnici, che negli ultimi anni gli agricoltori sembrano apprezzare maggiormente, sia in virtù della disponibilità a essere trasferiti dai centri di produzione eccedentari verso altre superfici agricole disponibili, sia a causa dell'incremento dei prezzi dei fertilizzanti di sintesi. Quasi il 50% (in quantità) dei concimi utilizzati è rappresentato da fertilizzanti azotati, mentre l'incidenza dei fosfatici risulta compresa tra il 20 e il 27% e quella dei potassici tra il 22 e il 25%. L'impiego di fertilizzanti azotati è tuttavia diminuito considerevolmente, passando da oltre 1 milione di quintali nel 2001 a circa 800.000 quintali nel 2011 (fig. 1).

Sempre in relazione alla concimazione azotata, un ulteriore indicatore è dato dall'uso degli effluenti zootecnici distribuiti sui terreni agricoli. Nel decennio 2000-2010 il quantitativo di azoto prodotto ha subito una flessione progressiva a livello provinciale, risentendo in particolare della riduzione del numero dei capi bovini. Al netto delle perdite durante le fasi di stoccaggio e distribuzione, il quantitativo inferiore si riscontra in provincia di Belluno (circa 1.100 t/anno), mentre la produzione più elevata risulta per la provincia di Verona (26.565 t/anno). Nel 2010 il carico azotato per ettaro evidenzia il valore più basso a Belluno (23,7 kg N/ha) mentre il più elevato a Verona (154,6 kg N/ha), sebbene in significativo calo rispetto al 2007 (169,7 kg/ha) (fig. 2).

Per quanto riguarda l'utilizzo dei fanghi provenienti dai processi depurativi delle acque reflue urbane, nel periodo 2008-2011 l'andamento della superficie utilizzata per lo spandimento ha dimostrato forte variabilità a livello provinciale. Nel 2011 la superficie regionale interessata allo spandimento ammontava a circa 1.348 ha, concentrata prevalentemente nelle provincie di Rovigo (43%), Treviso (22%) e Venezia (20%), mentre per quanto riguarda il carico unitario esso si è attestato tra le 4,2 t s.s./ha di Treviso e 7,7 t s.s./ha di Venezia.





FEASR

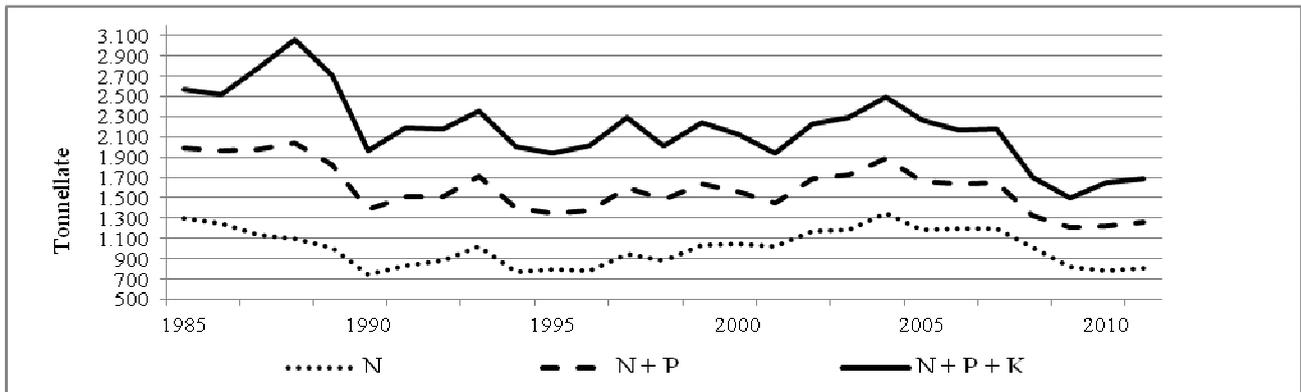


REGIONE del VENETO



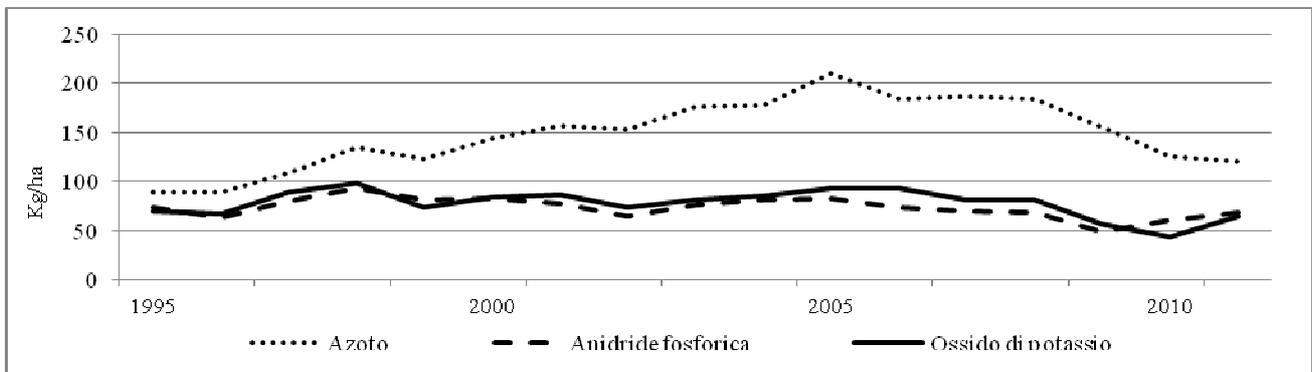
PSR
Veneto
2014-2020

Figura 1 - Elementi fertilizzanti contenuti nei concimi distribuiti per uso agricolo in Veneto



Fonte: ISTAT, Statistiche dell'agricoltura (annate varie), Statistiche ambientali (annate varie), Dati congiunturali sui mezzi di produzione (dati on line).

Figura 2 - Elementi fertilizzanti contenuti nei concimi distribuiti in Veneto per unità di superficie concimabile



Fonte: ISTAT, Statistiche dell'agricoltura (annate varie), Statistiche ambientali (annate varie), Dati congiunturali sui mezzi di produzione (dati on line).





FEASR



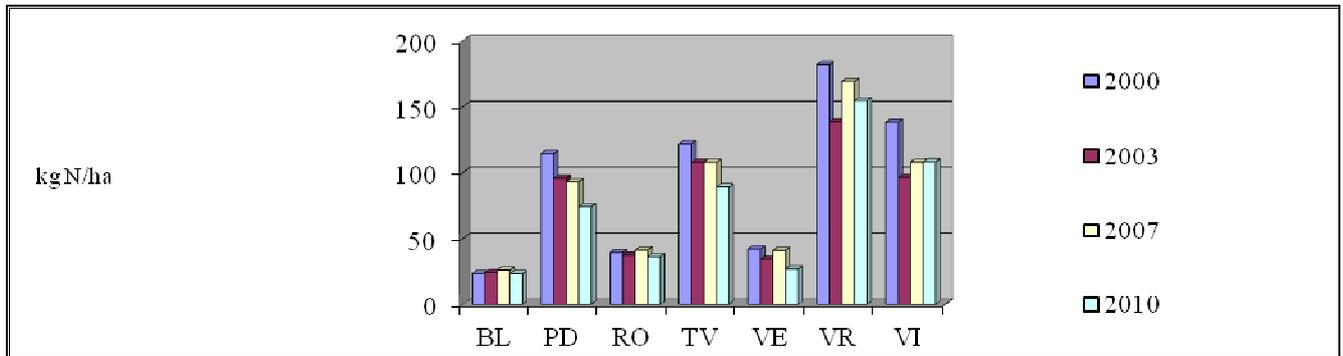
REGIONE del VENETO



PSR
Veneto
2014-2020

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Figura 3 - Carico di azoto sulla superficie agricola (kg N/ha) per provincia (2000, 2003, 2007, 2010)



Fonte: ARPAV, 2013.

Per saperne di più:

ARPAV (2013) Indicatori Ambientali del Veneto. Aggiornamenti. In: www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali. Regione del Veneto, Padova.

INEA (2013) Annuario dell'agricoltura Italiana, Volume LXVI. Istituto Nazionale di Economia Agraria, Roma.

Scheda a cura di INEA

